



## CONSIGLIO PROVINCIALE

Il 22 MAGGIO 2017 alle ore 10:00, convocato dal Presidente nelle forme prescritte dalla legge, il Consiglio provinciale si è riunito nella sala delle proprie sedute per deliberare sugli oggetti iscritti all'ordine del giorno.

Presiede GIAN CARLO MUZZARELLI, Presidente della Provincia, con l'assistenza del Segretario Generale MARIA DI MATTEO.

Sono presenti, nel corso della trattazione dell'argomento, n. 8 membri su 13, assenti n. 5. In particolare risultano:

BENATTI MAINO	Presente	MUZZARELLI GIAN CARLO	Presente
BENATTI ROBERTO	Assente	PLATIS ANTONIO	Presente
CAIUMI MARCO	Presente	REGGIANINI STEFANO	Assente
COSTI MARIA	Presente	SILVESTRI FRANCESCA	Presente
LIOTTI CATERINA RITA	Assente	SOLOMITA ROBERTO	Assente
MORINI MASSIMILIANO	Presente	TOMEI GIAN DOMENICO	Assente
MURATORI EMILIA	Presente		

Il Presidente pone in trattazione il seguente argomento:

Atto n. 37

INTERROGAZIONE DEI CONSIGLIERI CAIUMI E PLATIS, DEL GRUPPO UNIONE MODENA CIVICA UNIAMOCI, SU "INTERVENTI IN MATERIA DI CAVE ED ATTIVITA' ESTRATTIVE"

Oggetto:

INTERROGAZIONE DEI CONSIGLIERI CAIUMI E PLATIS, DEL GRUPPO UNIONE MODENA CIVICA UNIAMOCI, SU "INTERVENTI IN MATERIA DI CAVE ED ATTIVITA' ESTRATTIVE"

Il Consigliere Caiumi illustra la seguente interrogazione:

Premesso che

- è ormai imminente l'avvio di grandi infrastrutture sul territorio provinciale come l'autostrada regionale "Cispadana", la bretella "Campogalliano – Sassuolo" e la terza corsia sull'Autobrennero (A22);
- la Provincia di Modena è in possesso di un P.I.A.E. (Piano Infraregionale delle Attività Estrattive) approvato già da alcuni anni contestualmente all'approvazione nei singoli Comuni dei P.A.E. (Piano Attività Estrattive), che prevede l'escavazione di ingenti volumi di materiale inerte;
- a garanzia del buon governo dell'attività estrattiva sul territorio della Provincia, il Piano stesso aveva previsto un'intensa attività di controllo e vigilanza che ha permesso negli anni passati di attuare quanto previsto con ordine e regolarità in adempimento alla Legge Regionale 17/1999 riguardante le attività estrattive, nonché rispettare l'impegno assunto con i territori ed i cittadini di controllare l'attività estrattiva per la corretta gestione della stessa;
- la Legge di riorganizzazione regionale (L.R. 13/2015) ha trasferito "le competenze gestionali in materia di attività estrattive" alla Regione stessa;

considerato inoltre che

- durante la recente ricostruzione post-sisma, si sono verificate svariate problematiche, anche di tipo legale, connesse ad alcuni esercenti delle attività estrattive;

TUTTO CIÒ PREMESSO E CONSIDERATO SI INTERROGA IL PRESIDENTE

in merito ai seguenti aspetti:

- in che modo la Provincia è riuscita a mantenere l'impegno assunto in sede di pianificazione per effettuare i controlli in cava (Polizia Mineraria e Piano delle Coltivazioni);
- come si è adoperata affinché la Regione Emilia Romagna mantenesse almeno lo stesso livello di presidio sulle attività estrattive;
- se in generale la riorganizzazione effettuata per dare adempimento alla Legge Regionale permette lo stesso livello di presidio sul territorio favorendo contestualmente la salvaguardia ambientale e l'esercizio delle attività estrattive, essendo tali attività non irrilevanti dal punto di vista imprenditoriale;
- se è a conoscenza di come in generale in Regione Emilia Romagna vengano svolti i controlli in materia di attività estrattive, considerando l'ambito funzionale di riferimento oggetto da attenzionare in relazione agli opportuni principi di legalità.

Il Presidente risponde:

In Provincia di Modena la pratica attuazione di quanto previsto dal PIAE in termini di controllo e presidio costante delle attività estrattive è stata per anni garantita attraverso l'istituzione e gestione dell'Ufficio Controllo Cave intercomunale (UCCI):

- Già attivo all'epoca dell'approvazione del PIAE, sulla base di specifiche convenzioni rinnovate ogni 3 anni tra Provincia e Comuni coinvolti, è stato proprio nel 2010 opportunamente rivisto proprio ampliandone la sfera di intervento.
- Finanziato da Provincia e Comuni, con personale dedicato, formato ed esperti sotto la guida dall'ufficio cave provinciale, l'UCCI ha rappresentato lo strumento di presidio attivo del territorio interessato da attività estrattive ed è stato punto di riferimento per gli Enti Locali.
- Questo strumento consentiva visite periodiche in tutte le cave assoggettate all'accordo garantendo una ulteriore verifica e controllo.
- A questo si aggiungeva poi anche il protocollo siglato tra Provincia ed allora Arpa, sempre previsto dal PIAE, finalizzato al monitoraggio degli impatti sulle principali matrici ambientali attraverso puntuale analisi

A seguito della legge di riordino istituzionale e regionale sono modificate le competenze, la Provincia si è fatta più volte carico, così come più volte lo hanno fatto i Comuni del nostro territorio, i rappresentare alla Regione e alla neonata Agenzia per la Sicurezza Territoriale e la protezione civile la situazione in essere nel territorio modenese per chiedere che fossero garantite analoghe modalità di presidio.

Tecnicamente attraverso la predisposizione di schede di analisi delle competenze gestionali in materia di attività estrattive, avendo cura di includere anche quelle prescritte dai piani generali o di settore, oltre che quelle strettamente previste da leggi.

Noi come politici facendoci più volte carico di rappresentare all'Assessore regionale competente l'esigenza di non ridurre il presidio raggiunto ed invitandolo a verificare la situazione.

La provincia, privata delle funzioni gestionali e del personale a tal fine dedicato, si è trovata nell'impossibilità legale di dar seguito all'esperienza dell'UCCI. Non possiamo più farlo da fine 2015.

Dalle informazioni reperite presso l'agenzia per la sicurezza territoriale e la protezione civile, la stessa, per l'ambito modenese, sta continuando a dare seguito all'attività di polizia mineraria secondo schemi e modalità già codificati:

- predisposizione del "programma annuale dei sopralluoghi in tutte cave attive", stilato sulla base di criteri condivisi,
- redazione di rapporto di sopralluogo per ogni uscita da trasmettere alla ditta interessata, al comune ed ausl interessati, qualora necessario.

Per quanto riguarda i controlli di cui alla L.r. 17/91, tornati interamente un capo ai Comuni, la situazione è molto diversificata in quanto i comuni hanno dovuto ripensare ad un'attività ormai consolidata in maniera differente individuando diverse soluzioni, dalla gestione in autonomia all'appoggio su consulenti esterni.

L'agenzia ha inoltre dato la disponibilità per un supporto operativo al personale comunale per fare congiuntamente le uscite in cava supportando i comuni nelle analisi di campagna che richiedono conoscenza ed esperienza di trasposizione delle carte autorizzate in profili, quote ecc.

In sostanza la responsabilità oggi non è più della Provincia ma è ritornata in capo alla Regione che attraverso ARPE e attraverso l'Agenzia Regionale di Protezione Civile in particolare per queste funzioni deve affrontare queste competenze con i Comuni stessi che si devono però organizzare.

Il Consigliere Caiumi prende atto della risposta e chiede nota della risposta.

---

Del suesteso argomento viene redatto il presente verbale

Il Presidente  
GIAN CARLO MUZZARELLI

Il Segretario Generale  
MARIA DI MATTEO